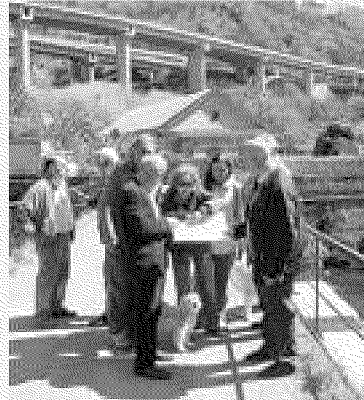


>> L'INIZIATIVA

## I COMITATI CERCANO ALLEANZE IN VAL SUSA E IN TOSCANA: «UNIAMO LE PROTESTE»

\*\*\* PROVE generali per allargare la protesta. I comitati No Gronda stanno prendendo contatti con i gruppi che si oppongono all'Alta velocità in Val di Susa e in Toscana. E l'opposizione al progetto arriva in Europa: l'eurodeputato di Rifondazione Comunista Vittorio Agnoletto, ha presentato a Bruxelles un'interrogazione parlamentare d'urgenza, per chiedere alla Commissione che il Governo italiano e le amministrazioni locali rendano pubblica la Valutazione di impatto ambientale strategico (Vias), prima di prendere qualsiasi decisione. «Trasformeremo questa protesta in una nuova Val di Susa, dove la Tav è ferma da 20 anni», dice Agnoletto. «In ogni caso, chiederemo che venga fatto un bando europeo per l'assegnazione dei lavori», aggiunge Giampiero Pastorino, consigliere provinciale di Prc e leader dei comitati di Ponente. Le manovre per saldarsi con altri movimenti sono nate, paradossalmente, da una proposta di Autostrade. «Volevano portarci con loro a vedere un cantiere nel Mugello - spiega Mauro Muscarà, del comitato di Geminiano - Noi abbiamo pensato che sarebbe stato più interessante sentire l'opinione dei comitati locali, per questo li inviteremo a parlare delle loro esperienze. Abbiamo contattato gli oppositori della Tav in Toscana, a



Agnoletto incontra gli abitanti

breve lo faremo anche con quelli della Val di Susa». Agnoletto, dopo aver visitato i luoghi e alcuni degli abitanti interessati dai tracciati, ha partecipato a un incontro alla sala del municipio Valpolcevera. «Non è una situazione facile, abbiamo contro tutti i poteri, anche la Curia - ribadisce Angelo Spanò, consigliere provinciale dei Verdi - A Bagnasco vorrei ricordare che per il suo predecessore Tettamanzi, l'Italia non ha bisogno di nuove infrastrutture» (frase erroneamente attribuita a Roberto Campi nell'edizione di mercoledì). «Nella prossima tappa del débat public porteremo dei medici che si pronunceranno sui rischi per la salute», conclude Muscarà. M.G.

